

Questo libro è nato dalle riflessioni che Suor Costanza Pagliai (Istituto Apostole della Consolata) ha pubblicato in parte sul settimanale diocesano della Diocesi di Firenze «Toscana oggi» e che riguardano il commento ai vangeli domenicali dei tre cicli liturgici. Sono una occasione per venire a contatto con la Parola di Dio e per trasmettere, in modo semplice e immediato, il messaggio dei vangeli e della fede. Sono molti i commenti ai vangeli domenicali, ma il pregio di questo libro è che l'autrice fa parlare il cuore in modo semplice e chiaro. È un buon strumento per la riflessione, personale e comunitaria, che non esprime giudizi, non impone nulla, ma il lettore si sente coinvolto e chiamato in gioco. La Parola di Dio va rivisitata continuamente perché solo così offre occasioni di riflessione, di conversione e di crescita. In alcune riflessioni emerge il carisma del proprio Istituto di appartenenza che è quello di testimoniare la misericordia e la paternità universale di Dio. È interessante che per ogni ciclo liturgico l'autrice si sforzi di cogliere il messaggio proprio di ogni evangelista. Appello alla libertà interiore, ma con prospettiva comunitaria (Matteo). Consapevolezza di essere peccatori, ma nella prospettiva della speranza (Luca). Sapere che in ogni cosa c'è la certezza che Dio è con noi (Marco). In sostanza, queste riflessioni sono un invito a uscire allo scoperto verso orizzonti nuovi e non previsti. (padm)

Storia

Carteggi con Bianconi... Bottazzoni, a cura di A. COLOMBO, Leo [Olschki](#), Firenze 2020, pp. 698, €120,00.

Il volume accoglie 720 lettere di sessantasei corrispondenti, nel periodo che va dagli anni milanesi alla morte del Muratori avvenuta nel 1750. I temi trattati riguardano le sue opere e le vicende legate a esse. Gli interlocutori sono vari e il livello di appro-

fondimento e analisi è variegato. Le pubblicazioni di Ludovico Antonio Muratori furono al centro delle discussioni e dei dibattiti di molti eruditi: dagli *Anecdota* latini e greci alla *Perfetta poesia italiana*, al *Cristianesimo felice*. Muratori, personaggio di primo piano del Settecento italiano, profuse infatti il suo impegno in tutti i campi della conoscenza e viene giustamente considerato il padre della storiografia italiana, soprattutto riguardo agli studi sul periodo medioevale. Il duca di Modena e di Reggio, Rinaldo d'Este, riconoscendone la bravura, lo fece diventare archivista e bibliotecario. Nei carteggi si riportano importanti discussioni su tanti argomenti, quali la riduzione delle festività cristiane (qui evocata nel carteggio con Alessandro Borgia), la questione delle prime logge liberomuratorie e, per citare una delle più conosciute, la famosa questione del voto sanguinario sull'Immacolata concezione di Maria, su cui si scatenò una vera e propria polemica. A Palermo il Senato ogni anno rinnovava il solenne voto sanguinario, pronunciato per la prima volta nel 1624 e comune a gran parte dell'isola, giurando di spargere il proprio sangue in difesa dell'Immacolata. Era un voto diffuso e sentito in tutta la società. Nel XVIII secolo diverse congregazioni ne divulgarono la formula attraverso fogli volanti che promettevano l'indulgenza plenaria in punto di morte a chi lo pronunciasse. Attorno a questo voto sanguinario si scatenò una polemica iniziata proprio da Muratori. Egli con senso critico e vocazione pedagogica propri della cultura illuminista, pur non essendo iconoclasta e vivendo un profondo sentimento religioso, volle purificare la religione popolare dai residui pagani e superstiziosi. Nel 1714 Muratori espresse un giudizio decisamente negativo sul voto sanguinario, suscitando reazioni contrarie che si protrassero per molti anni. Si arrivò addirittura alle minacce, tanto che nel 1740 fu costretto a rifugiarsi sotto uno pseudonimo per continuare a scrivere. (s.b.)